

Dancing – Paolo Conte – 1982

C'è stato un attimo che tu
mi sei sembrata niente:
È stato quando la tua mano mi ha
lasciato solo e inesistente.
Hai volteggiato e sei tornata qui.
L'orchestra è andata avanti
e poi nessuno ha visto, vieni.

E abbiamo ripreso a masticare
questa vecchia rumba,
ci siamo sorrisi e salutati
e siamo rimasti in pista.
C'è sembrata sempre grande
questa nostra danza,
mezza dolce e mezza amara
e siamo rimasti in gara

Dancing

I ballerini che lo fanno,
un po' per professione
un po' per vera vocazione
han passo di ossessione,
e sanno bene che l'azzardo
è lieve come il leopardo
e san che tutte le figure
hanno mille sfumature

Se nel mio passo hai avvertito
un'inquietudine
e un grande inchino,
ero vicino a una città lontana
tutta di madreperla, argento,
vento, ferro, fuoco
e non trovavo qui nessuno
per parlarne un poco.

Dancing

Sì, sono sempre più distratto
e anche più solo e finto.
E l'inquietudine e gli inchini
fanno di me un orango,
che si muove con la grazia
di chi non è convinto
che la rumba sia soltanto
un'allegria del tango.

Dancing



Paolo Conte (Asti, 6 gennaio 1937) è un cantautore, compositore, polistrumentista e pittore italiano. Pianista di formazione jazz, è considerato uno dei più innovativi cantautori italiani

--	--